

Mercoledì della Quattordicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Osea 10, 1-3.7-8.12****Matteo 10, 1 - 7****1) Preghiera**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna.

2) Lettura : Osea 10, 1-3.7-8.12

Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele.

Allora diranno: «Non abbiamo più re, perché non rispettiamo il Signore. Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?». Perirà Samaria con il suo re, come un fuscello sull'acqua.

Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele, saranno distrutte, spine e cardi cresceranno sui loro altari; diranno ai monti: «Copriteci» e ai colli: «Cadete su di noi».

Seminate per voi secondo giustizia e mieterete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia.

3) Commento⁷ su Osea 10, 1-3.7-8.12

● L'idolatria consisteva nel rendere culto divino a opere costruite dalle mani dell'uomo, a un simulacro o un animale ben visibile. **Gli Ebrei del tempo di Osèa avevano tradito il Dio d'Israele iniziando ad adorare le divinità dei popoli pagani da cui erano circondati. E Osèa profetizzava una distruzione imminente,** spine e rovi che avrebbero avvolto gli altari, monti che crollano su un popolo disperato e solo. Non siamo diversi dal popolo di Israele. Oggi abbiamo idoli ben più raffinati e spesso mascherati, nascosti in "false necessità". Quando nel cuore entrano questi idoli, a cui affidiamo i nostri progetti e le nostre speranze, il vero Dio viene ignorato e allontanato. **È proprio quando ci troviamo nella serenità e nell'abbondanza che rischiamo di allontanarci di più da Lui. Nel momento della tribolazione ci si stringe in preghiera, si volgono gli occhi al cielo, si chiede aiuto e si pronunciano promesse.**

Ma quando la vita procede senza particolari affanni, quando "rigogliosa cresce la nostra vite" allora ci leghiamo a falsi altari, li moltiplichiamo e diamo loro sempre più valore.

● **Arriverà il momento della prova, volgeremo il nostro sguardo verso un falso dio e ci accorgeremo da soli, come gli ebrei di Osèa, dell'inutilità del nostro gesto:** «Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?». Ci riscopriremo nuovamente nudi, come l'uomo e la donna nel paradiso terrestre, ci vergogneremo, ci sentiremo abbandonati e cercheremo un nascondiglio. **Come Dio non ha abbandonato il suo popolo ed è tornato a chiamarlo, a sollecitarlo, così farà con noi.** Osèa esorta i figli d'Israele a "seminare secondo giustizia", cioè a comportarsi secondo la volontà divina espressa nella legge, promette un nuovo raccolto invitando a dissodare un campo nuovo. **E' chiara la volontà del Signore di recuperare il rapporto con il proprio popolo e con noi.** Nonostante il nostro tradimento non veniamo abbandonati e come nell'orto dell'Eden il Signore ci viene a cercare per darci una nuova pienezza in Lui. **Occorre creare le condizioni necessarie perché lo possiamo re-incontrare, occorre preparare un cuore nuovo, pronto per la semina, aperto; occorre solo prepararsi ad accoglierlo e Lui tornerà, in eterno.**

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Elena Malfatti in www.preg.audio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 10, 1 - 7

In quel tempo, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Matteo 10, 1 - 7

● **Gesù manda i suoi discepoli nel mondo. Sono incaricati di predicare e di guarire.** In fondo, le due cose non sono che una. **Ecco il contenuto della loro predica:** il regno dei cieli è molto vicino. Dio è vicino a voi, dentro la vostra vita, vi accompagna, nascosto, sul vostro cammino. I discepoli non si accontentano di predicare ciò. **Devono renderlo credibile attraverso la loro stessa vita.** Devono brillare di forza buona, positiva e portatrice di salvezza, di un'atmosfera che sollevi gli uomini, infonda coraggio, ridia loro fiducia, li guarisca e porti loro la salvezza...

Questo testo non parla solamente degli inizi della Chiesa, ma della sua missione duratura: conservare viva la novità di Dio, nelle parole e nelle azioni. Ognuno di noi può contribuirvi, qualsiasi sia la sua situazione e le sue possibilità. La nostra professione di fede in Dio non è credibile se la nostra vita non lo testimonia. Le nostre comunità sono luoghi dove gli uomini possono trovare il riposo e la pace? Sono io stesso un uomo radiante di pace? Bisogna assolutamente che noi lasciamo entrare in noi, ancora di più, il lieto messaggio di Dio: Dio è vicino a noi e ci considera con una infinita benevolenza.

● **Gesù, chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e infermità. Questi dodici Gesù li inviò dopo averli istruiti: "...strada facendo, - disse - predicate che il regno dei cieli è vicino". - Come vivere questa Parola?**

Inviando i Dodici "alle pecore perdute della casa d'Israele", Gesù affida loro un messaggio: "Il regno dei cieli è vicino".

Il regno è Gesù stesso, "semplicemente la sua persona" (Schniewind), che rende presente nel tempo e già in fase di realizzazione la sovranità di Dio. Decidersi per il regno non è volontarismo rigoroso ma gioia traboccante di fronte all'infinita bellezza del dono ricevuto. **Dio ci viene incontro e noi lo accogliamo con cuore puro**, sottraendoci alla tentazione del calcolo e agli arzigogoli dell'ego. E' Lui che prende l'iniziativa e spazza via malattie e infermità che impediscono di seguirlo. Cosicché ogni schiavitù redenta diventa pure il santuario della Sua misericordia e nostra guarigione interiore piena e totale: segno chiaro della Sua potenza in atto nella nostra vita. **Dove arriva il regno di Dio c'è una semina di consolazione e di speranza** che richiede dall'humus che l'accoglie, cioè il cuore, pazienza e fiducia: "che tu dorma o vegli, di notte o di giorno, - ci assicura Gesù - il seme germoglia e cresce". Potessimo esserne vitalmente convinti fino a sfidare con audacia la fragilità della nostra piccola storia dando credito a Dio senza riserve! **Certo, Dio è gratuità tenerissima e grazia dirompente, ma è impegno nostro essere terra accogliente**, terra buona affinché la libera condiscendenza di Dio intercetti la nostra umile docilità. E' insomma quel "sì" a quel "chiamati a sé" di cui parla il vangelo odierno.

Oggi più che mai, nel nostro rientro al cuore, ci lasceremo attirare da Gesù che ci ha chiamato a sé lasciando segni profondi di alleanza nuziale nella nostra vita. Fiduciosi e pazienti, percependoci Anche noi in qualche modo "una pecora perduta" o per lo meno 'distratta' da mille altre attrazioni, attenderemo che la Sua Parola ci provochi ancora rendendo viva in noi la speranza del suo regno. Questa la nostra preghiera: *Scendi nella terra del mio cuore, Signore, bagnala con la pioggia della tua Parola e spiana le zolle della mia riluttanza affinché sappia accogliere il tuo regno esultando di gioia riconoscente dinanzi alla tua traboccante gratuità.*

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

Ecco la voce di un Profeta dei nostri tempi Abbé Pierre : *Viviamo solo per imparare a vivere nell'amore senza limiti. Aiutiamoci gli uni gli altri fino al termine di questo cammino. Da soli, come potremmo farlo?*

• **Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.**

Giuda è figura sempre difficile da interpretare se non si conoscono le Scritture e non si possiede la piena verità dell'agire del Signore. Gesù, su consiglio del Padre, ricevuto nello Spirito Santo, in una lunga notte di preghiera, sceglie Giuda l'Iscriota per farne un suo vero apostolo. La sua vocazione entra in un disegno eterno di amore, verità, compassione, misericordia da parte del Signore. Dio non chiama qualcuno perché domani gli serve per altre cose. Il dono di Dio è comunicazione del suo amore divino ed eterno. **Giuda è stato chiamato per essere presenza viva di Cristo Gesù nel mondo.**

Naturalmente il dono di una vocazione non trasforma all'istante un uomo. Il Padre non solo ha voluto che Giuda fosse chiamato, lo ha anche affidato a Gesù Signore perché lo formasse, così come ha fatto con Pietro, Giacomo, Giovanni e tutti gli altri. **Qualcosa però si inceppa nel cuore di Giuda. Lui ha una visione umana del regno di Dio. Lo pensa un regno come tutti gli altri regni.** Nei regni umani i ministri possono essere ladri, adulteri, avari, malvagi, crudeli, aguzzini spietati dei loro sudditi, empi, idolatri. Possono nutrirsi con il sangue dei loro governati. Questo succedeva nei tempi antichi, succede nei tempi moderni, succederà nel futuro. L'uomo vecchio compie queste cose e ne sa fare sempre dei peggiori. Il male è lo stile dell'uomo secondo Adamo.

Questa visione di Giuda è in evidente contrasto con la visione di Gesù. Lui i suoi apostoli li vuole poveri, senza alcuna ambizione di grandezza umana e terrena, liberi da ogni vizio, dotati di ogni virtù. Li vuole anche capaci di un amore che sappia trasformarsi in olocausto, in sacrificio, in dono di tutta la vita per la causa della salvezza. Vuole degli discepoli posti all'ultimo posto che servano i fratelli, amministrando loro, nella più pura gratuità, tutti i beni della salvezza. **Giuda vive con Cristo, ma non si lascia formare da Cristo.** Non vuole seguire le sue orme. Vorrebbe da Gesù un regno diverso, alla maniera degli uomini, dal momento che in questi regni umani si è senza alcun principio di regole morali, spirituali, soprannaturali.

Come se questo non bastasse **ha una sete insaziabile di denaro.** In qualche modo si disseta rubando quanto veniva posto nella cassa degli apostoli. Prima o poi Giuda di certo avrebbe lasciato il collegio apostolico. I suoi pensieri erano troppo distanti da quelli di Gesù Signore. **La sua sete di denaro gli offrì un'occasione propizia.** Perché non guadagnare anche dalla consegna di Gesù ai sommi sacerdoti? Fu questo pensiero che lo spinse a venderli il suo Maestro. **Il suo tradimento è il frutto di un calcolo ben misurato.** La sete del denaro lo rese così cieco da fargli credere che mai i Giudei avrebbero condannato a morte Gesù. Lui si svegliò quanto sentì della condanna a morte. Ma ormai era troppo tardi. Il suo peccato era consumato.

Giuda non finì nell'inferno - secondo la parola di Gesù: "*ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!*" - perché ha tradito. Questo peccato è perdonabile. "*Tutti i peccati contro il figlio dell'uomo saranno perdonati*". Finì nella perdizione eterna perché ha peccato contro lo Spirito Santo, disperando della salute. **Non corse ai piedi della sua croce per implorare pietà, compassione, perdono. Cristo Gesù lo avrebbe perdonato e accolto nuovamente nel numero dei suoi discepoli.** Questa è la storia di Giuda.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica: continui a predicare il vangelo di Cristo in umiltà e in povertà ?
- Preghiamo per coloro che il Signore ha chiamato a lasciare ogni cosa per seguirlo: siano testimoni efficaci della sua parola ?
- Preghiamo per tutti i fedeli che partecipano alla mensa della parola e del corpo di Cristo: la loro fede sia più forte della fragilità umana ?
- Preghiamo per i sofferenti nel corpo e nello spirito: la loro unione alla passione di Cristo santifichi e purifichi la Chiesa ?
- Preghiamo per coloro che non esercitano più il ministero sacerdotale: la grazia e la misericordia del Signore li accompagnino nella scelta attuale della loro vita ?
- Preghiamo per i catechisti della Diocesi ?
- Preghiamo per l'unità delle Chiese cristiane ?

7) Preghiera finale : Salmo 104
Ricercate sempre il volto del Signore.

*Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.*

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*